



Tortoli

in cammino



Anno XXV - N. 30

www.parrocchiasantandreatortoli.org

15 - 22 Settembre 2013



IL PUNTO...

Gesù ha parole di speranza, di consolazione, di perdono, di accoglienza. Parole che danno forza e per questo coloro che si riconoscono peccatori si avvicinano volentieri a lui, perché percepiscono un amore senza giudizio, un amore accogliente, senza condizioni.

L'INTIMA GIOIA

di sapersi amati



Oggi Gesù con tre parabole parla della gioia. Le prime due presentano storie parallele: un pastore lascia il gregge al sicuro e va alla ricerca di una pecora non tornata all'ovile; una donna rivolta la casa, per recuperare una moneta che non trova più; e quando entrambi raggiungono lo scopo, invitano amici e vicini a far festa con loro. Il senso delle due storie è dato dallo stesso Gesù: "Io vi dico, così vi sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte", cioè è stato ritrovato, recuperato. La terza parabola è quella detta del figlio prodigo o del padre misericordioso. Un ricco proprietario terriero ha due figli, il minore dei quali pretende subito la sua parte di eredità e va a sperperarla in dissolutezze, sino a trovarsi in miseria, costretto a lavori



umilianti, ridotto alla fame. Allora ritornò in sé e disse: "Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati". Quel figlio prodigo sa di non poter pretendere nulla da suo padre; potrebbe aspettarsi un suo rifiuto a riaccoglierlo, e magari anche una mano di legnate; considera già una fortuna che gli dia almeno da vivere. E invece, "Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò"; non gli lasciò neppure il tempo di concludere il discorsino che si era preparato, e anzi gli fece indossare il vestito più bello, lo ornò con un anello al dito e ordinò di imbandire subito un banchetto con musica e danze. In questo padre, è chiaro, Gesù intende celebrare l'infinita bontà di Dio, che rispetta la libertà dell'uomo, compresa la libertà di sbagliare, ma trepida e spera nel suo ravvedimento, e quando avviene perdona, dimentica, fa festa. E' altrettanto chiaro che quel figlio prodigo siamo noi: tanto o poco, prima o poi, tutti ci siamo allontanati da Dio, sperperando in esperienze degradanti le ricchezze di mente e di cuore ricevute da lui. Solo un ritorno a lui può ridarci la dignità perduta: lui, che non castiga e anzi è pronto a riaccoglierci a braccia aperte.



L'editoriale

Non si lanciano più SOS ma solo SMS. Mentre è urgente riscoprirsi bisognosi di salvezza e quindi di un salvatore. Perché finché non ci si sente persi non si ricorre proprio a nessun salvatore: non se ne sente per niente il bisogno! Solo quando ci si sente bisognosi di salvezza si lanciano gli SOS. A chi? A Colui che solo ci può salvare perché è l'unico che ha dato la sua vita per le pecore. Di Salvatore ce n'è uno solo, tutti gli altri sono ladri e briganti. Ma solo quando ci sentiamo bisognosi di salvezza lo riconosciamo come tale e lo chiamiamo col suo vero nome. Allora e solo allora lo incontreremo veramente come nostro Dio e Salvatore.

21 Settembre

S. MATTEO EVANGELISTA

Gesù vide seduto al banco delle imposte un uomo chiamato Matteo. Gli dice: «Seguimi!». E quello, alzatosi, si mise a seguirlo. (Mt 9,9).

Matteo era un pubblicano, un esattore delle tasse; era un uomo ricco che possedeva tutto ciò che era desiderabile. Di fronte alla chiamata di Gesù, che si avvicinò al banco delle imposte e gli disse: Seguimi!, egli, senza un attimo di esitazione, decide di lasciare tutto, di abbandonare tutte le sue certezze e di seguire un uomo che, apparentemente, non aveva nulla da offrirgli.

I Padri della Chiesa rilevano tre caratteristiche della santità di Matteo: la pronta obbedienza, la liberalità e l'umiltà.

La pronta risposta di Matteo rappresenta, in ogni tempo, un esempio per tutti coloro che, pur desiderando seguire Gesù, trovano difficile abbandonare le loro certezze e rispondere, anche con un piccolo sì, all'amore di Cristo.

Le notizie storiche che si posseggono sull'Apostolo Matteo non sono molte.

Il suo nome deriva da un'abbreviazione di Mattia o Matania, che vuol dire "Dono di Dio". Il Martirologio Romano pone al 21 settembre la sua nascita al cielo ed al 6 maggio la traslazione del corpo di Matteo dall'Etiopia a Salerno, passando per Paestum. Morì intorno al 69 d.C., ma è incerto il genere della sua morte. Lo gnostico Eraclone parla di morte naturale; molti invece, pur discordando sul genere di tormento, ritengono che

Matteo abbia coronato col martirio il suo apostolato. A tal riguardo la più comune leggenda narra che fu ucciso mentre celebrava il santo Sacrificio.

**PROGRAMMA DELLA VISITA DI PAPA FRANCESCO IN SARDEGNA**

La visita inizierà alle **8.45 del 22 settembre**, quando il Papa riceverà l'abbraccio dei lavoratori nel Largo Carlo Felice, in pieno centro città, e li saluterà con un breve discorso.

Alle 9.15 il pontefice partirà verso la vicina Basilica di Bonaria: in mezz'ora dovrebbe raggiungere il sagrato, il tempo per **salutare i fedeli** lungo il tragitto.

Alle 9.45 sono previsti il saluto del presidente della Regione e del sindaco di Cagliari.

Seguiranno **alle 10.30** la messa e alle 12 l'Angelus, poi il Papa andrà al Seminario regionale, in via Paraguez, dov'è previsto il pranzo con i vescovi e gli altri esponenti della chiesa sarda.

Alle 14.30, prima di arrivare in Cattedrale, nel cuore antico di Cagliari, il pontefice passerà in viale Sant'Ignazio e davanti al carcere di Buoncammino.

Alle 15 in Cattedrale, dove Papa Francesco terrà un discorso, è previsto **l'incontro con poveri, carcerati e ammalati**. La lista dei detenuti sarà curata dal cappellano della casa circondariale, padre Massimiliano Sira, d'intesa con le autorità.

Alle 14.45 si concluderà l'incontro in Cattedrale e **alle 16** comincerà quello con il modo della cultura nella facoltà teologica della Sardegna, in via Sanjust, aperto dal saluto del preside, Maurizio Teani, e dei due rettori delle università sarde, Giovanni Melis (Cagliari), e Attilio Mastino (Sassari), cui seguirà un discorso del pontefice.

Alle 17, di nuovo nel Largo Carlo Felice, saranno i giovani a far sentire la loro vicinanza a Papa Francesco. Alle loro domande seguiranno le risposte del Santo Padre, canti e preghiere. L'incontro si concluderà **alle 18**, per consentire al Papa di tornare all'aeroporto e ripartire dopo il saluto delle autorità. Il suo rientro a Roma è previsto alle 19.30.

PONTIFICATO DI PAPA FRANCESCO

La voce del Santo Padre... la guerra civile in Siria



IL PUNTO...

Guarda al dolore del tuo fratello, e non aggiungere altro dolore, ferma la tua mano, ricostruisci l'armonia che si è spezzata; e questo non con lo scontro, ma con l'incontro! Finisca il rumore delle armi! La guerra segna sempre il fallimento della pace, è sempre una sconfitta per l'umanità.



E' possibile percorrere la strada della pace? Possiamo uscire da questa spirale di dolore e di morte? Possiamo imparare di nuovo a camminare e percorrere le vie della pace? Invocando l'aiuto di Dio, sotto lo sguardo materno della Regina della pace, voglio rispondere: Sì, è possibile per tutti! Questa sera vorrei che da ogni parte della terra noi gridassimo: Sì, è possibile per tutti! Anzi vorrei che ognuno di noi, dal più piccolo al più grande, fino a coloro che sono chiamati a governare le Nazioni, rispondesse: Sì, lo vogliamo! La mia fede cristiana mi spinge a guardare alla Croce. Come vorrei che per un momento tutti gli uomini e le donne di buona volontà guardassero alla Croce! Lì si può leggere la risposta di Dio: lì, alla violenza non si è risposto con violenza, alla morte non si è risposto con il linguaggio della morte. Nel silenzio della Croce tace il fragore delle armi e parla il linguaggio della riconciliazione, del perdono, del dialogo, della pace. Vorrei chiedere al Signore, questa sera, che noi cristiani e i fratelli delle altre Religioni, ogni uomo e donna di buona volontà gridasse con forza: la violenza e la guerra non è mai la via della pa-

ce! Ognuno si animi a guardare nel profondo della propria coscienza e ascolti quella parola che dice: esci dai tuoi interessi che atrofizzano il cuore, supera l'indifferenza verso l'altro che rende insensibile il cuore, vinci le tue ragioni di morte e apriti al dialogo, alla riconciliazione: guarda al dolore del tuo fratello - penso ai bambini: soltanto a quelli... Risuonino ancora una volta le parole di Paolo VI: «Non più gli uni contro gli altri, non più, mai!... non più la guerra, non più la guerra!». «La pace si afferma solo con la pace, quella non disgiunta dai doveri della giustizia, ma alimentata dal sacrificio proprio, dalla clemenza, dalla misericordia, dalla carità» (Giornata Mondiale della pace 1976). Perdono, dialogo, riconciliazione sono le parole della pace: nell'amata Nazione siriana, nel Medio Oriente, in tutto il mondo! Lavoriamo per la riconciliazione e per la pace, e diventiamo tutti, in ogni ambiente, uomini e donne di riconciliazione e di pace.

Ragazzi...

Sono finite le vacanze, ricomincia la scuola, possibile che ci siamo dimenticati di Gesù? Lui ci aspetta sempre, tutte le domeniche! Anche noi ti aspettiamo domenica prossima, per incontrarci con Lui nella S. Messa delle 10.00.. Don Mereu, Don Floribert, Don Filippo, il Diacono Mario Pinna e tutti i catechisti

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE — ANNO C

XXIV Domenica del Tempo Ordinario - IV settimana della liturgia delle Ore

	LETTURE DEL GIORNO	INTENZIONI SS. MESSE	
15 DOM	XXIV DOMENICA TEMPO ORDINARIO Es 32,7-14; Sal 50; 1Tm 1,12-17; Lc 15,1-32 Ricordati di me, Signore, nel tuo amore	07.30 10.00 19.00	Pietro Omero Proietti Pro Popolo
16 LUN	Ss. Cornelio e Cipriano 1Tm 2,1-8; Sal 27; Lc 7,1-10 Sia benedetto il Signore, che ha dato ascolto alla voce della mia supplica	07.30 19.00	Anime (Tonina) <i>(Chiesa di S. Anna)</i>
17 MAR	S. Roberto Bellarmino 1Tm 3,1-13; Sal 100; Lc 7,11-17 Camminerò con cuore innocente	07.30 19.00	Maria Serra e Andrea Muggianu
18 MER	Ss. Sofia e Irene, martiri 1Tm 3,14-16; Sal 110; Lc 7,31-35 Grandi sono le opere del Signore	07.30 19.00	Ringraziamento a S. Giuseppe da Copertino
19 GIO	S. Gennaro 1Tm 4,12-16; Sal 110; Lc 7,36-50 Grandi sono le opere del Signore	07.30 19.00	Antonio Ladu
20 VEN	Ss. Andrea Taegon, Paolo Hasang e comp. 1Tm 1,1-2.12-14; Sal 15; Lc 6,39-42 Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli	07.30 19.00	
21 SAB	S. MATTEO EVANGELISTA Ef 4,1-7.11-13; Sal 18; Mt 9,9-13 Per tutta la terra si diffonde il loro annuncio	07.30 19.00	Pietrino Fois e Annetta Piras <i>(Chiesa di S. Antonio)</i>
22 DOM	XXV DOMENICA TEMPO ORDINARIO Am 8,4-7; Sal 112; 1Tm 2,1-8; Lc 16,1-13 Benedetto il Signore che rialza il povero	07.30 10.00 19.00	Pro Popolo Giuseppe Sardanù, Raffaele, Marianna e Anime Luciana Costa

APPUNTAMENTI**Lunedì****ore 17.30** Rinnovamento nello Spirito**Mercoledì****ore 17.30** Volontariato Vincenziano**Redazione**

via Amsicora, 5 — 08048 Tortolì — Tel./Fax 0782 623045

e-mail: cattedrale-s.andrea@tiscali.it**Ad uso privato e gratuitamente distribuito.**